

sciando parte del patrimonio allo Stato e molte beneficenze per i poveri e per le chiese e fu sepolto a S. Zaccaria.

Dalla moglie, che non si sa chi fosse e insieme alla quale si dice avesse fatto voto di castità dopo le vittorie riportate, ebbe cinque figli oltre Giovanni, Orso patriarca di Grado, Ottone, Vitale, Enrico e Domenico e quattro figlie. Una di queste, Felicita, fu badessa di S. Giovanni Evangelista di Torcello.

*Ottone
Orseolo*

Dopo di lui, fu eletto doge il figlio sedicenne Ottone, che aveva avuto l'onore di essere tenuto al fonte battesimale dall'imperatore Ottone III e che prese in moglie la figlia del re d'Ungheria, Geiza, sorella di S. Stefano. Egli obbligò con le armi il vescovo di Adria a rendere Loreo e Fossone, che aveva occupate, e sconfisse i Croati, che molestavano i Dalmati, ma non riuscì a prevalere sulle fazioni locali, contrarie alla sua famiglia di cui temevano il troppo grande potere, e che, fomentate dal patriarca di Aquileia, finirono col costringerlo a farsi frate (1026) e a ridursi a Costantinopoli o in altro sito della Grecia, dove morì e trovò la pace del sepolcro. Egli lasciò tre figli Orso anche patriarca di Grado, Pietro e Felicita che sposò Nicolò Bembo.

*Pietro
Centra-
nico*

Il successore Pietro Centranico (1026) travolto dalla fazione favorevole agli Orseolo, che voleva il ritorno di Ottone, il quale frattanto moriva, dovette farsi frate e fu relegato a Costantinopoli. Qui forse si spense ed ebbe sepoltura. Le cronache più recenti attribuiscono l'origine della famiglia patrizia Salamon al casato di questo doge originario da Cesena e da Torcello che si estinse a quanto pare nel secolo XIV. Aveva due stemmi, uno grembiato d'oro e d'azzurro ed un altro scaccato d'argento e di rosso.

*Orso
Orseolo
Domenico
Orseolo*

Per un anno e due mesi resse lo Stato come vice-doge Orso Orseolo, patriarca di Grado, fratello di Ottone, che poi tornò al suo patriarcato, e per quarantotto ore come doge Domenico Orseolo, che fu poi costretto da una parte del popolo a fuggire a Ravenna, dove morì e fu inumato. Egli lasciò due figli, Entesema e Pietro.